

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 140

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

GIULIANO ZOSO

per il reato di cui agli articoli 81, 110, 319, 319-bis e 321 del codice penale
(corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 13 maggio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 13 maggio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Verona, 21 aprile 1993

Nell'ambito delle indagini che questo Ufficio sta svolgendo per verificare la fondatezza della notizia di reato relativa ad atti di corruzione compiuti in occasione dell'affidamento dei lavori per l'ampliamento delle terza corsia dell'autostrada «Serenissima» Brescia-Verona-Vicenza-Padova, è emerso che tutte o quasi tutte le imprese assegnatarie dei lavori stessi hanno versato in più riprese al Presidente dello stesso autostradale, Giovanni Pandolfo, o ad altre persone da lui delegate, una quota di denaro oscillante dal 3 al 7 per cento

dell'importo dei lavori stessi, quale controprestazione per l'affidamento dei lavori, per il riconoscimento di riserve e di perizie suppletive in corso d'opera e per la tranquilla prosecuzione dei lavori stessi.

Tali circostanze risultano anche dalle dichiarazioni rese da numerosi imprenditori sentiti in merito a questi fatti e dagli ulteriori accertamenti svolti in sede di preliminari indagini.

In base a tali risultanze, su richiesta di questo Ufficio il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Verona ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare che si allega in copia alla presente richiesta.

Dalle dichiarazioni rese sul punto da Roberto Bissoli, membro del Consiglio di amministrazione dell'autostrada «Serenissima» Brescia-Padova s.p.a., nonchè da quanto emerso a seguito delle dichiarazioni delle persone sopra indicate, è risultato che le somme così riscosse o, comunque, pretese da Pandolfo venivano poi distribuite agli esponenti politici dei partiti DC e PSI sia a livello nazionale che a livello provinciale con riferimento alle singole province rappresentate nel consiglio di amministrazione della autostrada e cioè Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza e Padova.

Nel corso delle successive acquisizioni a seguito della esecuzione dell'ordinanza di misura cautelare sopra indicata, è risultato che una parte delle somme versate dagli imprenditori per i motivi indicati, veniva destinata anche al senatore Giuliano Zoso quale esponente politico di rilievo di una corrente del partito della DC di Vicenza.

A tal fine sono significative le dichiarazioni di Lorenzo Cariboni circa la consegna, eseguita in due riprese, della complessiva somma di lire 100.000.000 (centomilioni) al senatore Giuliano Zoso su richiesta del Presidente dell'autostrada «Serenissima» BS-VR-VI-PD s.p.a., Giovanni Pandolfo, con l'indicazione delle modalità per le consegne.

Va, altresì, rilevato che le dichiarazioni di Lorenzo Cariboni risultano attendibili anche perchè, laddove è stato possibile, sono stati precisamente riscontrati dagli accertamenti bancari eseguiti.

Alla luce di tali emergenze processuali, si chiede che codesto onorevole Senato della Repubblica voglia concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Giuliano Zoso, sottoposto ad indagini, salvo altra diversa qualificazione giuridica dei singoli fatti ove gli ulteriori accertamenti dovessero renderla necessaria, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 319, 319-bis del codice penale per avere, agendo in concorso con altre persone e con Giovanni Pandolfo, Presidente dell'autostrada «Serenissima» Brescia-Verona-Vicenza-Padova s.p.a., con abuso di tale qualità e per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, accettato e ricevuto la somma di lire 100.000.000 (centomilioni) a lui promessa e consegnata in due riprese, su indicazione di Giovanni Pandolfo, da Lorenzo Cariboni, titolare di una impresa assegnataria di lavori di ampliamento della terza corsia dell'autostrada «Serenissima» Brescia-Padova, quale controprestazione per l'affidamento di detti lavori, per il riconoscimento di riserve e di perizie suppletive in corso d'opera e per la tranquilla prosecuzione dei lavori stessi.

In Verona e Vicenza in due riprese nel periodo fine 1989 - primi mesi 1991.

Il Pubblico Ministero
(F.to dr. Guido PAPALIA)

